



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



## XV° CICLO D'INCONTRI

**PROGETTO EDUCATIVO: “FAMIGLIA...CERCASI AIUTO. OFFRESI ESPERIENZA...”**

**PRIMO INCONTRO - SABATO 27 OTTOBRE 2001- ORE 15,30 COLLEGIO ROSMINI - CONVEGNO-DIBATTITO:**

**RUOLO DELLA SCUOLA E DELLA FAMIGLIA NEL PROGETTO EDUCATIVO**

**PER LE NUOVE GENERAZIONI - IDEE E PROPOSTE**

Relatori: Prof. **Paolo Pagani** - docente di Filosofia – **Università di Venezia**

Prof. **Laura Boccenti** –docente di Storia e Filosofia – **Liceo Classico**

### **Alcuni questioni fondamentali**

**E' possibile l'educazione? L'uomo è educabile? Cosa rende l'uomo educabile?**

Educare significa condurre qualcuno a se stesso. Quindi la domanda vera è: chi si educa? Chi è il soggetto e cosa deve diventare? Al fondo del problema educativo c'è il problema antropologico.

**L'uomo**- se guardiamo alla sua esperienza – **aspira al compimento di sé, al raggiungimento della felicità.** Dunque, nel progetto educativo che in questo si radica, deve esistere anche una guida che già partecipi a questo bene desiderato -solo così è possibile essere educatore- e che faccia vedere questa verità.(Lo scetticismo rispetto alla conoscenza del bene e del vero esclude la possibilità dell'educazione).

Ma in che misura l'educatore può intervenire in colui che si educa? Il maestro può stimolare l'attrazione delle facoltà dell'allievo.

La relazione educativa è intersoggettiva (non è possibile se il soggetto è pensato come individuo totalmente indipendente, e nemmeno se il soggetto è ridotto a una parte di una totalità) ed è fondata sul rapporto di riconoscimento.

**Scopo della relazione educativa è il riconoscimento** e l'incremento del valore dell'altro come persona. Tra l'educatore e l'educato avviene come una riflessione allo specchio: l'educato si racconta e si propone alla conoscenza dell'altro e questi lo accoglie e gli comunica la sua valutazione e i criteri di azione, cioè ricambia, ascolta e consolida l'identità dell'educato. Questo accade perché **il possesso di sé non è assoluto**, la nostra volontà, libertà, consapevolezza è in crescita: così l'identità del soggetto si percepisce e si consolida nella riflessione e nel riconoscimento sull'altro. (Ne è un esempio l'amicizia)

E' un rapporto impegnativo, nel quale c'è anche il rischio di schiacciare l'altro soggetto. Il realizzare un rapporto di riconoscimento è legato alla capacità di realizzare un rapporto con l'assoluto, con Dio: infatti Lui solo può dare una risposta definitiva al bisogno di verità dell'uomo, al compimento del suo essere, al desiderio di felicità di Beatitudine.

### **Il ruolo della famiglia**

E' fondamentale il rapporto di riconoscimento che si attua nella famiglia, fino dai primi anni di vita del bambino. Tutte le attività formative proposte **dopo i tre anni** si riferiscono a **un bimbo che ha già strutturato tutte le relazioni fondamentali con la realtà.**



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



Inoltre, **la famiglia opera la trasmissione della cultura, cioè di una visione del mondo e dei rapporti con gli altri e del rapporto con Dio.**

Anche qui, il problema dell'educazione si fonda su un giudizio culturale fondamentale: la ragione è in grado o no di conoscere dei principi validi per tutti e per sempre ? Se sì, allora l'uomo deve riconoscere nel suo agire un progetto che è già scritto nella realtà, e la libertà dell'uomo è responsabile di fronte a questa verità; se no, l'uomo cade nella catastrofe culturale e antropologica del relativismo.

*Dunque educare per i genitori significa porre a se stessi le domande fondamentali, per partecipare al possesso del bene fondamentale che devono trasmettere, e poi orientare il figlio, strutturare la sua conoscenza, al riconoscimento dei rapporti fondamentali.*

/

### **Il mondo della scuola**

Nella scuola l'educazione si unisce all'istruzione: l'istruire è un'occasione particolare nella quale il cammino verso il compimento di sé è in rapporto con la verità, quindi c'è un maestro che si propone di comunicare con l'allievo sulla ricerca del vero, sulla acquisizione della conoscenza. *Insegnare vuol dire indicare all'intelligenza dell'altro il cammino della ricerca del senso, del desiderio della verità.* L'educazione in questo caso è connessa alla dimensione normativa della verità, perché nell'istruzione è prioritario l'impegno cognitivo (non basta il rapporto riconoscimento).

**E' urgente oggi ricostruire una cultura, sia per i giovani sia per i genitori.**